



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

I^a Commissione Informazione e Comunicazione del CGIE

Roma, Farnesina 1 e 2 luglio 2019

I lavori della Commissione – ora rinforzata nei suoi ranghi dai colleghi Da Costa, Lenzo Bernasconi e Sangalli, al contempo registrando la defezione concordata del consigliere Arcobelli, passato alla III Commissione - sono stati caratterizzati da utili interlocuzioni con rappresentanti istituzionali ed operatori di settore.

Va anche precisato, a mo' di premessa, che nel formulare le proprie considerazioni la Commissione si sforza di rimanere aderente ai dati di fatto senza nulla concedere al pregiudizio o alla presa di posizione per partito preso.

Il primo incontro la Commissione l'ha avuto con il sottosegretario con delega all'editoria Vito Crimi, in un clima completamente diverso da quello che aleggiava sul convegno del 15 novembre scorso, organizzato da Cgie e Fusie all'interno dell'ultima plenaria del 2018. In quella occasione, il sottosegretario con il suo atteggiamento e i suoi interventi, oltre a dimostrare scarsa conoscenza della materia, aveva sostenuto una generica volontà di eliminare i contributi pubblici alla stampa, anche a quella all'estero.

Nell'incontro di questa settimana si è potuto constatare con soddisfazione un cambiamento sostanziale. Crimi, molto attento, disponibile e aperto al dialogo, ha convenuto sul fatto che la stampa italiana all'estero abbia una sua specificità e rappresenti un'esperienza editoriale particolare. Pertanto, più che giustificata la richiesta di dedicarle uno spazio ad hoc all'interno degli Stati Generali dell'Editoria, voluti dal governo e che sono in pieno svolgimento. Con il sottosegretario si è deciso di organizzare, tra settembre e ottobre - comunque prima della chiusura degli Stati Generali, prima quindi che il governo presenti le proprie conclusioni – una giornata di lavoro che ponga al centro del confronto la specificità di cui si è detto. Con riferimento ai contributi per il 2018, rilevato che questo sarà il primo anno in cui verranno erogati in base alla nuova legge sull'editoria, Crimi ha detto che l'ammontare delle risorse definitive sarà conosciuto solamente quando dal Fondo per il pluralismo saranno tolte i fondi che, attraverso il Ministero dello Sviluppo Economico, vengono destinati alla Rai. Dalla somma rimanente, assegnata al Dipartimento per l'editoria della PdC, vanno detratte le spese certe, fisse - quelle per le convenzioni, ad esempio che di solito sono triennali - e i costi di una serie di servizi straordinari, che esulano dal contratto di servizio della Rai, che il Servizio pubblico radiotelevisivo produce per le minoranze linguistiche. Da ciò che infine resta verranno attinti i contributi per la stampa da e per l'estero, oltre, è stato evidenziato, ai 3 milioni stanziati per Radio Radicale. Il nostro interlocutore ha insistito molto sulla qualità e la credibilità dell'informazione, trovando su questi aspetti il pieno accordo della I Commissione, la quale ha confermato la propria intenzione di tematizzare con particolare attenzione il necessario, potenzialmente straordinario del pari altrettanto rischioso, processo di digitalizzazione.

Oltre al sottosegretario Crimi, che ha voluto rimanere, la Commissione ha incontrato i dirigenti del Dipartimento Editoria, Iannelli e Palamara. Con loro è stato fatto il punto sulle inevitabili criticità legate all'espletamento della formalità (leggi: compilazione della nuova modulistica, predisposizione di tutta la documentazione richiesta) derivate dall'entrata in vigore della nuova legge sull'erogazione dei contributi. Da una prima verifica – l'istruttoria dovrà essere completata

entro il 31 ottobre – emerge che effettivamente alcuni problemi sussistono, ma da parte del competente ufficio del Dipartimento si dichiara la disponibilità ad affrontarli con una certa elasticità, proprio in virtù del fatto che questa sarà la prima volta in cui viene applicata la nuova normativa. A tal proposito, ai dirigenti della Dipartimento è stato espresso il completo disappunto per il fatto che la nuova legge abbia soppresso della commissione di verifica, che affiancava gli uffici del Dipartimento in una sorta di valutazione tecnica, prima che si procedesse al riparto dei contributi. Il ruolo di tale commissione, giustificato da un insostituibile patrimonio di conoscenza delle problematiche e delle realtà di riferimento delle testate italiane all'estero, induce a chiedere, com'è stato ribadito durante l'incontro, che la stessa venga ripristinata. Ovviamente questa è una competenza che spetta alla politica, che nel caso specifico, a tal fine, è fortemente sollecitata ad agire secondo modalità tempestive ed efficaci.

La I^a Commissione ha poi incontrato il consigliere Giovanni De Vita, capo dell'Ufficio I della Direzione generale per gli italiani all'estero e politiche migratorie (Dgit) con cui si è parlato delle agenzie d'informazione, che siamo soliti definire specializzate, e di turismo di ritorno. Sulle agenzie, la Dgit ha effettuato un monitoraggio per capire se il servizio fornito corrisponda al mandato per il quale sono state allocate le risorse, se i destinatari ricevono questi servizi e che giudizio ne danno. Una verifica, ha precisato De Vita, di pura natura amministrativa. Si è inoltre tematizzato il servizio fornito da *Askanews*, segnalando al consigliere che, non mettendo in alcun modo in discussione la qualità e la professionalità dell'agenzia, non si capisce perché, a fronte di pareri negativi, all'inizio anche della Dgit e poi, in modo ripetuto, del Cgie, il contratto venga regolarmente rinnovato. Anche in questa occasione, la I^a Commissione ha fatto presente che il Cgie non ritiene che questo servizio favorisca il pluralismo, già garantito dalle tre agenzie che hanno il contratto con il Maeci e che svolgono egregiamente il loro lavoro. Per tale ragione, non presentando nessun elemento di novità quello fornito da *Askanews* è considerato un servizio superfluo.

Con De Vita, la I^a Commissione ha accennato anche all'iniziativa denominata “turismo delle radici” che si ritiene debba essere inserito in contesto di promozione globale delle opportunità che crea il turismo italiano. A fronte dell'interesse manifestato da Enit e Rai la Commissione ha voluto evidenziare il ruolo che potrebbe avere l'editoria all'estero per moltiplicare questo tipo di promozione.

Infine, la Commissione Informazione ha incontrato il direttore di *Rai Italia*, Marco Giudici, il quale ha confermato la ripresa della programmazione il 7 ottobre, con un palinsesto che vedrà ancora i tre programmi autoprodotti *L'Italia con voi*, *la Giostra dei gol* e *Cristianità*. Il resto del palinsesto, secondo copione sperimentato, sarà “assemblato” con i programmi Rai; garantendo tg e pluralismo dell'informazione. Giudici ha confermato anche un quarto palinsesto dedicato all'America Latina, più precisamente ai Paesi del Mercosur, con un fuso orario dedicato, e, in generale, un programma di sport nel pomeriggio domenicale dedicato non solo al calcio. Inoltre, il direttore ha annunciato che *Rai 3* manderà in onda il sabato o la domenica mattina un programma di montaggio: una sorta di “speciale” con i servizi sulle storie degli italiani all'estero prodotte da *Rai Italia*. Altra novità positiva anticipata da Marco Giudici, il fatto che la programmazione di *Rai Italia* – che non riguardi l'informazione - differirà di soli pochi giorni da quella nazionale. In conclusione, con riferimento al progetto di un canale in inglese, previsto da contratto di servizio stipulato dalla Rai, non si è ancora giunti ad una proposta concreta. Al momento, la via che sembrerebbe più praticabile è la traduzione delle notizie di *Rainews* oppure la sottotitolatura di alcune trasmissioni, adottando la tecnica che già viene usata per la sottotitolazione dei programmi a beneficio dei non udenti.